

Succivo Il nuovo spazio elaborato da Slow Food Campania dedicato all'innovazione sarà inaugurato il 31 luglio alle 18

Terrah Teverolaccio Rural Hub diventa realtà

SUCCIVO (Stefano Verde) - Ci siamo: "Terrah Teverolaccio Rural Hub" diventa realtà. Il nuovo spazio dedicato all'innovazione sarà inaugurato sabato 31 luglio alle 18. Stiamo parlando del progetto elaborato da "Slow Food Campania" e altre associazioni e finanziato per quattrocentonovantano-
vemila euro dalla **"Fondazione con il Sud"** per riqualificare alcuni spazi all'interno del Casale di Teverolaccio e farne un centro polivalente dedicato alla ruralità. "Terrah è un progetto fatto di persone che credono e lavorano per seminare il futuro. È il

primo HUB rurale della Regione Campania - spiegano i promotori - un incubatore che favorirà la trasformazione digitale delle imprese agricole ed in generale del food market. Un lavoro lungo, iniziato il 4 luglio 2017 e che giunge a compimento con una bellissima è fortissima squadra". Infatti, l'iniziativa, oltre alla partecipazione di Slow Food, Legambiente Campania e del Comune di Succivo, vede la collaborazione di vari partner come: Artenova, Liberamente Onda, Spaccio Culturale, Federazione Provinciale Coldiretti Caserta, Fe-

derhand/Fish Campania, Onlus Geofilos Atella, A.S.D., Consorzio Mestieri Campania Novamont e Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" - Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche. Con "Rural Hub" il complesso di Teverolaccio recupera la sua vocazione agricola facendone un centro che supporti i processi di sviluppo imprenditoriale dei coltivatori diretti locali, mediante vetrine commerciali, iniziative fieristiche, coworking, consulenza e formazione. Insomma, un volano di sviluppo economico e



sociale per l'intera area atellana. Ricordiamo che il Casale di Teverolaccio, nel XVII secolo, con il piccolo villaggio di contadini che sorgeva intorno ad esso, rappresentava uno dei più grandi centri agricoli e dello scambio delle merci. Stando a quanto si legge in vari documenti

storici era la sede di una fiera e di un mercato settimanale entrambi voluti da **Ascanio Filomarino**, nipote dell'omonimo arcivescovo di Napoli, che in questo modo contribuì ad accrescere il suo prestigio all'interno del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

